

OPINIONI

La Società dell' Informazione

L'assetto disciplinare della Documentazione. Alcune riflessioni.

Carla Basili*

Abstract: La Documentazione opera in maniera complessa su oggetti imponderabili e difficilmente misurabili. Ciò ostacola la comprensione della disciplina da parte di chi opera al di fuori dei suoi confini. Risalire alle origini storiche della disciplina e in particolare al concetto di dossier può giovare a identificarne i caratteri salienti e distintivi, al fine di delineare il suo profilo. Questa precisazione può risultare utile in special modo in Italia, ove non sembra sufficientemente diffusa la conoscenza della disciplina, né della professione.

1. Introduzione

Gli oggetti di studio della Documentazione – informazione, rilevanza, documento, esigenza informativa – sono entità dai caratteri sfumati e non misurabili oggettivamente. Di qui scaturisce la costante crisi di identità che continua a dilaniare questa disciplina e che oggi è ancor più esacerbata da due fenomeni in atto nel mercato del lavoro:

* ISRDS-CNR, Roma

- una domanda vaga e approssimativa di specialisti dell'informazione, genericamente identificati come "gestori della documentazione endogena", se non addirittura come "realizzatori di pagine web";

- una offerta di professionalità improvvisate che – mancando di un retroterra disciplinare adeguato – alla bisogna escogitano espedienti dinanzi a problemi cardinali della mediazione documentaria, la cui soluzione ha radici nella riflessione teorica non solo della Documentazione, ma soprattutto della Bibliografia e della Biblioteconomia.

Una domanda più consapevole ed un percorso formativo specifico e qualificato potrebbero scaturire da una più diffusa comprensione dell'ambito disciplinare della Documentazione, nonché da una sua concisa ed efficace definizione. Questo, tuttavia, è proprio lo scoglio che appare insuperabile. Della Documentazione si è detto: *interdisciplinare, meta-disciplinare, trasversale*, senza peraltro fornire una sua caratterizzazione univoca e, soprattutto, sintetica ed efficace.

Serrai e Balsamo si sono pronunciati rispettivamente circa il rapporto tra Biblioteconomia e Documentazione e Bibliografia e Documentazione.

La documentazione ha assunto

a suo carico la mediazione catalografica per documenti – articoli di riviste, rapporti, brevetti, ecc. – dei quali la biblioteconomia o non si era mai occupata o si era occupata solo occasionalmente; e questa mediazione ha operato, anche con il sussidio di attrezzature meccaniche e poi degli elaboratori elettronici, portandola più a contatto di chi ne aveva bisogno concreto ed urgente; e a costoro segnalando e disseminando le novità indipendentemente da una ricerca di documenti desiderati. La biblioteca tradizionale offre accesso indiscriminato e passivo a tutti gli utenti; il centro di documentazione, invece, si avvicina al ricercatore, di cui conosce bene gli interessi particolari, offrendogli solo ciò che gli potrà servire [1].

La bibliografia è stata messa in discussione per la sua stessa natura, costituzionalmente legata al libro e con scarsa estensione al periodico, inadeguata perciò di fronte all'affacciarsi di nuovi e diversi supporti documentari. La *documentazione* è stata a volte presentata in contrasto con essa, anche con atteggiamenti un po' ingenui nella loro pretesa di novità metodologica. Soprattutto, per i documentalisti il libro ha cessato di essere il principale punto di riferimento: il loro interesse si appunta es-

[1] A. Serrai, *Guida alla biblioteconomia*; Milano, Sansoni, 1997, pp. 15-16

senzialmente sui nuovi supporti della registrazione grafica – dal dattiloscritto al diagramma, dalla fotografia al microfilm – che offrono tipi diversi di documentazione e di ‘testi’ in rapporto alla crescente domanda provocata da nuovi indirizzi tecnico-scientifici, come pure dal mondo della produzione industriale e degli affari. Tali materiali impongono modalità di trattamento, ai fini dell’informazione e del recupero, diverse da quelle tradizionali proprie della bibliografia e della biblioteconomia [2].

Si vuole qui risalire alle origini della Documentazione, non tanto al fine di produrre l’ennesima tra le ricostruzioni storiche che abbondano nella letteratura specialistica di almeno mezzo secolo, quanto al fine di individuare i principi ispiratori e i connotati salienti che costituiscono gli elementi distintivi della Documentazione rispetto alle altre discipline documentarie.

E’ doveroso premettere che la caratterizzazione qui prodotta sottolinea le attitudini prevalenti – ma non esclusive – della Documentazione, trascurando tutte le possibili eccezioni, come pure le intersezioni con la Biblioteconomia e la Bibliografia, discipline consorelle nello studio della circolazione della informazione registrata.

[2] L. BALSAMO, *La Bibliografia*; Firenze, Sansoni, 1995, p.142.

2. Le risorse informative della Documentazione: l’eredità del dossier

Paul Otlet (1868-1944) muove dalla tradizione bibliografica, proponendo nel 1895 la realizzazione di un repertorio bibliografico universale – che Balsamo efficacemente riconosce come emblema “dell’estrema aspirazione ad una ‘memoria’ bibliografica universale ed unitaria” – entro l’“Institut international de bibliographie” di Bruxelles fondato dallo stesso Otlet insieme con Henri La Fontaine [3], dal quale trarrà origine la attuale FID.

Ben presto, tuttavia, la proposta di Otlet si incentra intorno al concetto di *dossier*, inteso come insieme di documenti eterogenei (stralci di articoli, grafici, fotografie, disegni tecnici, ...) di diversa provenienza, relativi ad un argomento scientifico o comunque di utilità pratica [4].

Recuperando i valori iniziali del progetto dell’Enciclopedia dei dossier vengono alla luce le linee direttrici attorno alle quali la Documentazione si è sviluppata.

[3] L. BALSAMO, *La Bibliografia*; Firenze, Sansoni, 1995, p.140.

[4] La similitudine tra il concetto di dossier e quelli di ipertesto e web è trattata in W. Boyd RAYWARD, *Visions of Xanadu: Paul Otlet (1868-1944) and Hypertext* - JASIS, 45 (1994), pp. 235-250 e in Carla BASILI, *La biblioteca in rete*; Milano, Editrice Bibliografica, 1998, pp.15-17.

Fonti esogene ed eterogenee. In primo luogo, dal suo discendere dalla Bibliografia, la Documentazione eredita l’autonomia dalla gestione di una raccolta reale. Sviluppa invece l’attitudine al “saper dove” trovare materiale informativo esogeno. Di qui, nella pratica professionale della disciplina, la capacità di orientamento entro una molteplicità di fonti eterogenee (per natura, formato, supporto di registrazione, veicolo di distribuzione, condizioni economiche d’uso), insieme con la conoscenza del potenziale informativo di ciascuna fonte.

Informazione scientifica e fattuale. Il dossier di Otlet nasce con un intento molto pragmatico: è di carattere tecnico-scientifico, piuttosto che letterario e comunque finalizzato ad una specifica utilità in un contesto lavorativo o imprenditoriale. Allo stesso modo la Documentazione si è tradizionalmente dedicata a materiale tecnico-scientifico, accanto a fonti di informazione statistica, numerica, finanziaria, etc..

Fonti primarie. Il dossier è composto da informazione primaria, efficacemente organizzata secondo gli strumenti teorici e le metodologie “importate” dalla Bibliografia e dalla Biblioteconomia. Il risultato (e l’obiettivo) dell’attività di documentazione è infatti il testo

OPINIONI

completo o comunque il documento originale e non un suo surrogato.

Letteratura periodica e letteratura grigia. Una grossolana differenziazione, che trascura ogni possibile eccezione, vede da un lato la Biblioteconomia incentrata sul libro e sul catalogo, dall'altro la Documentazione incentrata sul periodico e sull'indice [5].

L'idea di dossier implica infatti unità bibliografiche di taglia ridotta rispetto alla monografia, con la conseguente predilezione del periodico rispetto al libro. Il dossier, inoltre, è un concetto "aperto" anche a documenti esclusi dal circuito della pubblicazione – la cosiddetta "letteratura grigia" – che permettono, tra l'altro, una più rapida circolazione delle nuove idee, nonché alla documentazione relativa a brevetti o a progetti di ricerca in corso o completati.

3. Gli strumenti della Documentazione: l'influsso dell'industria dell'informazione

Negli anni '60 si comincia a considerare l'informazione come fonte di profitto; nasce la disciplina "Economia dell'informazione", mentre riceve grande

[5] Si fa qui riferimento all'uso anglo-americano e specialistico del termine "indice", nella consapevolezza che il concetto di indice è comunque fondamentale anche in Biblioteconomia.

impulso lo sviluppo dei servizi di *Indexing & Abstracting* e quindi la produzione sistematica di letteratura secondaria. Si afferma l'elaborazione elettronica dell'informazione e viene applicata alle fonti di letteratura secondaria, inizialmente solo per migliorarne l'aggiornamento e la distribuzione. Negli anni '70 si perfeziona la tecnologia delle basi di dati e nascono i sistemi per la gestione delle basi di dati (DBMS). Successivamente l'automazione viene impiegata per migliorare la consultazione di basi di dati bibliografiche, attraverso i sistemi per il recupero dell'informazione (IRS).

A questo punto sono pronti tutti i presupposti metodologici e tecnologici necessari al decollo del mercato dell'informazione elettronica specializzata, che si affermerà definitivamente negli anni '80, insieme con le basi di dati a testo completo.

La vasta penetrazione di questo mercato nel mondo produttivo allarga la base dell'utenza di servizi documentari anche ad una clientela industriale, che si colloca in pari misura accanto a quella scientifica, tradizionalmente servita dalla professione del documentalista. Si rafforzano quindi le sollecitazioni "di mercato", dando a loro volta luogo a ingenti investimenti nell'industria dell'informazione per migliorare le prestazioni dei servizi erogati.

Questi sviluppi maturano a partire proprio dalle fonti di primario interesse per la Documentazione – la letteratura secondaria e l'informazione fattuale – e dunque divengono rapidamente oggetto di ricerca sia teorica che sperimentale della disciplina e "ferri del mestiere" della professione.

Recupero dell'informazione.

La ricerca di materiale documentario, come è noto, soddisfa due grandi classi di esigenze informative:

- la ricerca retrospettiva, finalizzata al recupero del materiale informativo pubblicato nel tempo su un dato argomento;
 - l'aggiornamento, finalizzato al recupero del più recente materiale informativo disponibile.
- Nella Documentazione sono compresenti entrambe le logiche di ricerca, ma grande attenzione è riservata all'aggiornamento (*current awareness*), più che alla ricerca retrospettiva. L'attività di ricerca in questo settore ha teso al perfezionamento di sistemi per il recupero dell'informazione in termini di efficacia ed efficienza. Negli anni '70, inoltre, si è andato affinando e potenziando lo sviluppo del thesaurus come strumento per la ricerca post-coordinata.

Basi di dati a testo completo.

Più recenti rispetto a quelle bibliografiche, le basi di dati a te-

sto completo hanno rappresentato una svolta decisiva nella ricerca entro la disciplina, partendo dalla possibilità di ricerca a testo libero (oltre che in base a vocabolari controllati), fino all'elaborazione intelligente di testi, finalizzata sia all'interrogazione in linguaggio naturale, sia alla soggettazione automatica.

Rilevanza. Gli studi sulla rilevanza e la sua misurazione si sono affiancati agli altri filoni di ricerca, sebbene con esiti in gran parte trascurati dalla sperimentazione.

4. Le caratteristiche della professione documentaria

Orientamento all'utente e all'anticipazione. Il concetto di utilità del materiale documentario oggetto della Documentazione è inevitabilmente connesso con l'attenzione all'uso. Di qui il filone di studi sull'utenza e le sue esigenze informative, che porta alla concezione di servizi basati su profilo di interesse e dunque in grado di anticipare l'esigenza informativa.

Centrali, infatti, nell'attività documentaria sono i servizi di disseminazione selettiva dell'informazione, di *alerting* e di *current awareness*, il cui fine è avvertire sistematicamente della più recente produzione di materiale informativo riguardante uno specifico profilo di interesse.

La strategia della Documentazione è dunque improntata ad una duplice logica: a) reagire a seguito di una richiesta di informazione (*information retrieval*); b) anticipare la risposta ad una esigenza informativa tendenzialmente stabile e comunque nota e vigilata (*sdi, filtering*).

Propensione all'innovazione tecnologica. Nella Documentazione il pragmatismo si coniuga con l'obiettivo dell'efficienza per rispondere ad una domanda di recupero dell'informazione tempestiva, oltre che efficace. Di qui la tendenza alla sollecita sperimentazione della più recente disponibilità tecnologica, così da accedere ad informazione eterogenea e ovunque dislocata attraverso i più efficaci ed efficienti mezzi disponibili. L'obiettivo dell'efficienza scaturisce ancora una volta dallo storico influsso dell'industria dell'informazione e del suo mercato, in particolare dall'importanza che via via l'informazione specializzata è andata assumendo nella competizione economica.

Logica just-in-time. Otlet concepisce una enciclopedia di dossier, predisposta per un eventuale uso. La pratica professionale, nel tempo sempre più orientata all'utenza del mondo industriale e degli affari, trasforma il ruolo del dossier da

quello di fonte di informazione a quello di prodotto dell'attività di documentazione, quale risposta tempestiva ad una richiesta. Rispetto al risultato del servizio di *reference*, che segnala e rimanda alla consultazione, il risultato del servizio di documentazione è l'elaborato sintetico di più fonti; è la risposta stessa e non un mezzo per ottenerla.

5. La percezione della Documentazione in Italia

La sofferenza che la Documentazione ha subito a livello internazionale, per affermarsi e, soprattutto, per segnalare e far comprendere i propri connotati distintivi rispetto alle altre discipline della Bibliografia e della Biblioteconomia è stata persino più acuta in Italia. Ancora oggi è molto frequente sia la richiesta di chiarimenti circa l'identità della disciplina, sia il fraintendimento e la assimilazione con l'Informatica. In particolare il rapporto tra Documentazione e Informatica è stato sempre piuttosto critico, a cominciare dalla denominazione stessa delle due discipline. Alla fine degli anni '60, infatti, si verificano due eventi.

- Il calcolatore elettronico diventa elaboratore di informazione, uscendo così dai ristretti confini del calcolo scientifico in ambiente accademico per entrare nel vasto e proficuo mer-

OPINIONI

cato dell'automazione aziendale.

• La Documentazione cambia la propria denominazione in Information Science. Questo fatto è sancito formalmente dal cambio di nome dell'American Documentation Institute che diviene nel 1969 American Society for Information Science. Non a caso Borko sente proprio in quel momento l'esigenza di definire i confini della Information Science nella ormai storica definizione:

Information Science [...] is concerned with that body of knowledge relating to the origination, collection, organisation, storage, retrieval, interpretation, transmission, transformation, and utilisation of information. It has both a pure science component, which enquires into the subject without regard to its application, and an applied science component, which develops services and products [6].

In Italia il termine "Information Science" viene tradotto come "Scienza dell'Informazione" e indiscutibilmente attribuito all'Informatica. Si verifica così una dannosa anomalia: la disciplina che in Italia continua ad essere chiamata "Documentazione", nel mondo è riferita in-

[6] H. BORKO, (1968) Information science: What is it? *Journal of the American Society for Information Science*, 19, 3-5.

vece come "Information Science" [7].

Il nome "Documentazione" risulta particolarmente dannoso perché evoca la pratica della disciplina o comunque il generico "raccogliere documentazione", avulso da qualunque contesto teorico.

6. La disciplina Documentazione nella riforma universitaria italiana

L'assetto delle discipline universitarie non è di grande aiuto nel caratterizzare la disciplina. Precedentemente alla riforma universitaria i settori disciplinari prevedevano il raggruppamento M13X-Bibliografia e Biblioteconomia e M12A-Archivistica; la disciplina *Documentazione* era prevista sotto il raggruppamento di Archivistica. Nella attuale riforma [8] i due raggruppamenti sono unificati sotto il settore scientifico-disciplinare M-STO/08 che afferisce alla classe delle Lauree nelle Discipline Storiche e che così viene descritto:

[7] Solo in seguito si instaurerà il termine "Tecnologie dell'Informazione", per distinguere gli aspetti applicativi della disciplina teorica dell'Informatica, ma sarà tardi: il termine Scienza dell'Informazione continua in Italia ad essere attribuito all'Informatica.

[8] http://www.mur.st.it/atti/decreti_area/vers1/allegatoa.asp

M-STO/08 ARCHIVISTICA, BIBLIOGRAFIA E BIBLIOTECONOMIA

Le competenze del sottosectore archivistica riguardano sia lo studio della tradizione e dell'ordinamento dei materiali d'archivio sia lo studio degli archivi come strutture di ordinamento e conservazione del materiale tramandato, con particolare attenzione alle norme relative alla selezione, allo scarto e alle applicazioni delle tecniche di registrazione del materiale documentario. Considerano un arco cronologico che va dal tardo medioevo all'età contemporanea, con il suo fulcro nell'età moderna in cui si consolidano le tecniche e le grandi strutture della conservazione documentaria. Le competenze del sottosectore bibliografia e biblioteconomia riguardano la storia della tradizione dei testi scritti, elaborati o tramandati su qualunque supporto, del loro ordinamento e messa in uso; riguardano altresì la realtà semantica dei documenti e lo studio della progettazione, fabbricazione, diffusione, informazione, conservazione libraria intesa come elemento costituente la storia della cultura. Il settore ha una caratterizzazione scientifica e teorica riscontrabile anche nella peculiarità metodologica di ricerche che tengono conto del triplice livello degli oggetti di studio: la realtà fisica dei documenti, quella letteraria (testua-

le, autorale, editoriale) e quella concettuale ricorrendo a una logica propria, servendosi tra l'altro dei linguaggi e delle tecniche informatiche.

Mentre il settore scientifico-disciplinare INF/01 – INFORMATICA viene descritto – tra l'altro – come segue:

INF/01 - INFORMATICA

[... ..]... Le competenze didattiche di questo settore riguardano le metodologie e gli strumenti dell'informatica che forniscono la base concettuale e tecnologica per la varietà di applicazioni richieste nella Società dell'Informazione per l'organizzazione, la gestione e l'accesso a informazioni e conoscenze da parte di singoli e di organizzazioni e imprese private e pubbliche; riguardano inoltre tutti gli aspetti istituzionali dell'informatica di base.

7. Conclusioni

La Documentazione è incentrata fondamentalmente su:

- a) informazione scientifica o comunque utilizzabile per fini professionali e specialistici e non esclusivamente culturali;
- b) fonti eterogenee ed esogene;
- c) orientamento al recupero di informazione e alla anticipazione della risposta;
- d) sperimentazione di nuove tecnologie, al fine di migliorare l'efficienza dell'accesso all'informazione.

Da questo quadro emerge dunque una disciplina dinamica, improntata all'efficienza e alla tempestività e perciò incline all'innovazione; in estrema sintesi, una disciplina permeata della nota logica del "put knowledge to work", finalizzata pertanto all'informazione per l'azione.

Riferimenti Bibliografici

Luigi BALSAMO, **La Bibliografia**; Firenze: Sansoni, 1995, pp.140

Carla BASILI, **La biblioteca in rete**; Milano: Editrice Bibliografica, 1998, 15-17.

Harold BORKO, **Information science: What is it?** - *Journal of the American Society for Information Science*, 19(1968), 3-5.

W. Boyd RAYWARD, **Visions of Xanadu: Paul Otlet (1868-1944) and Hypertext** - *Journal of the American Society for Information Science*, 45(1994), 235-250.

Alfredo SERRAI, **Guida alla Biblioteconomia**; Milano: Sansoni, 1997

Alan F. SMEATON, **Natural language processing used in information retrieval tasks: an overview of achievements to date** - *Encyclopedia of Library and Information Science*, vol. 55, 220-238.